

POLITECNICO DI MILANO



Facoltà del design
Open lecture Design of the other Things
anno accademico '10-'11

Docente: **Stefano Maffei**

Cultori: **Massimo Bianchini|Ursula Borroni|Beatrice Villari**

D - Cluod

Amandolese Daniela

Difonzo Alessandro

Mainente Elisa

Napoli Marco

Salvioni Ilaria

Saviotti Federica

Caso Digitale : DAL BIDIMENSIONALE AL TRIDIMENSIONALE

**DESIGN
OF
THE
OTHER
THINGS**

1. Accortezze Costruttive

Flex

Appendiabiti da parete

Modello presentato allo spazio Opos

Milano, 1995

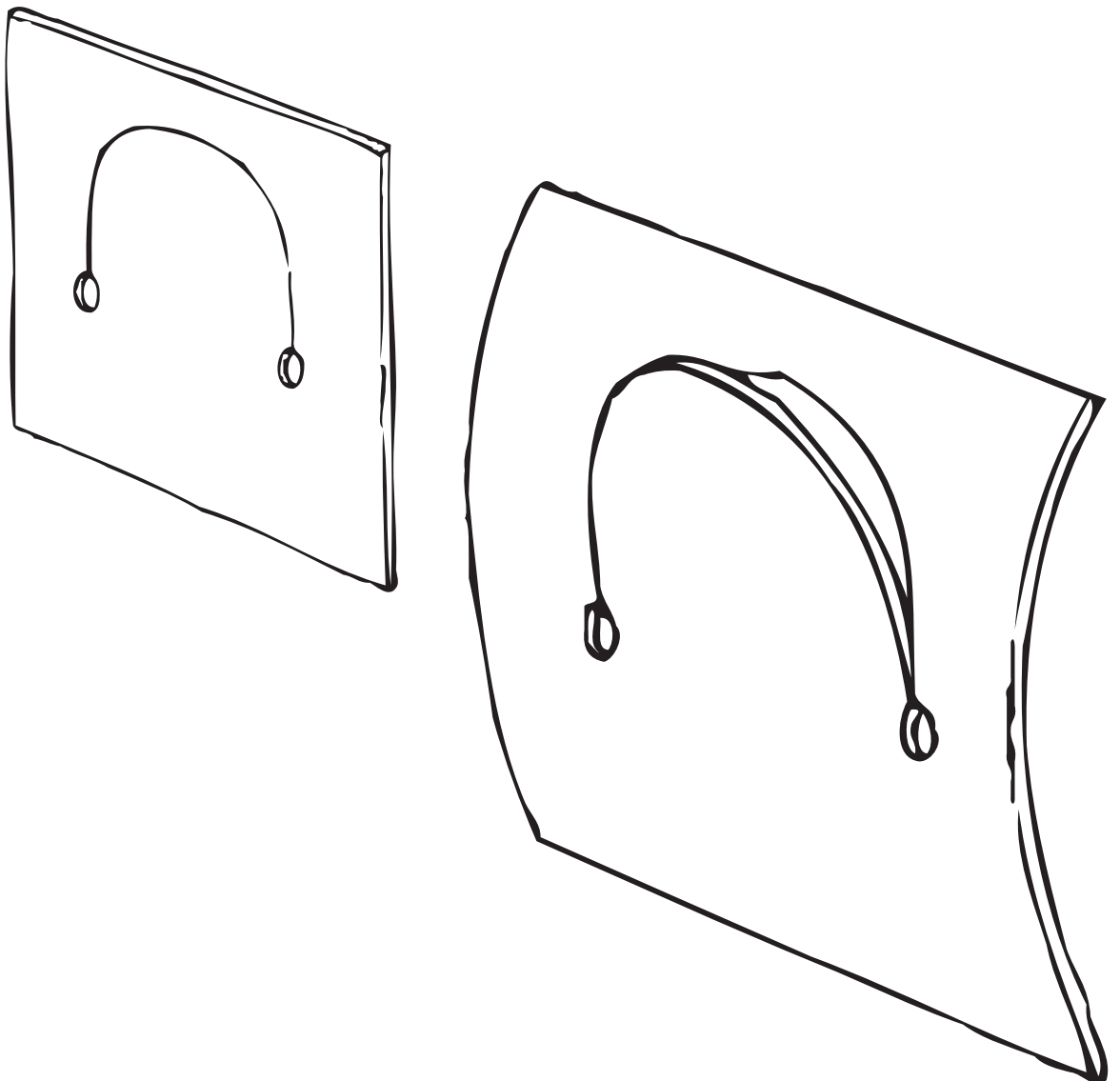
Un agire puro e libero, centrato su alcuni fili rossi ricorrenti, particolari territori d'affezione praticati con continuità, con spontanea e naturale dedizione.

Tra costruzione e produzione. Uso sapiente dei materiali.

Avere **Accortezze Costruttive** inseguendo invenzioni produttive figlie di un sapere quasi ingegneristico, permette costruzioni semplicemente geniali ma incredibilmente comprensibili: un appendiabiti da parete costruito con moduli di compensato che opportunamente sagomati assumono la giusta conformazione d'uso dopo essere stati inseriti in un binario di alluminio; una lampada da tavolo il cui paralume è una cuffia da piscina che mantiene in tensione la struttura metallica che la sostiene.

Flex è composto da un foglio di lamiera di alluminio e da cinque moduli appendiabito in compensato marino da 5mm. Per rendere operativo l'appendiabiti è sufficiente fissare a parete il foglio di lamiera piegata e infilare come in un binario i moduli di compensato. Questi, compressi all'interno del supporto metallico, prenderanno l'assetto definitivo.

1



1. Accortezze Costruttive

Flex

Appendiabiti da parete

Modello presentato allo spazio Opos

Milano, 1995

Il compensato è elastico. A determinate sezioni lo è molto. Paolo Ulian, per provare, ne avrà rotti a decine. Decine di fogli tagliati in un certo modo per produrre un contrasto tra quello che si muove e quello che sta fermo nel momento in cui tagli un foglio di compensato in un certo modo.

Un taglio traslato dalla cartotecnica, con i due fori in corrispondenza dei punti di massima tensione della materia. Piano piano la forma giusta si rende chiara.

Un modulo, un foglio di compensato che a riposo si presenta come un taglio su un piano, ma che curvato denota la sua funzione. Una sporgenza appendiabiti. Una *lingua* che rimane rigida mentre tutto si tende. Un modulo che può essere ripetuto all'infinito in senso orizzontale.

2



2. Aggiungere Funzioni

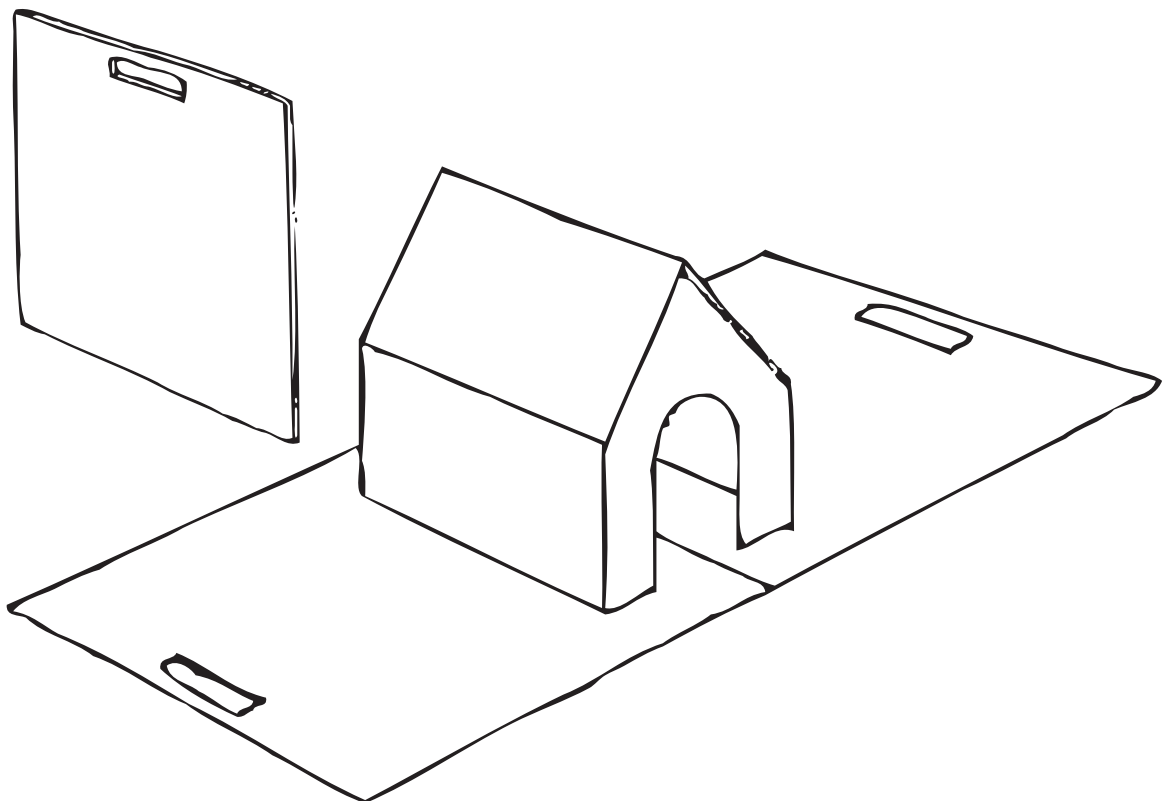
Cuccia da viaggio

Modello
2008

Buona corrispondenza con le necessità d'uso, già sedimentate o di nuova formulazione. Oggetti nati dall'esigenza di **Aggiungere Funzioni** sfidando la tradizione che li vuole spesso monofunzionali, e arrivando a delineare un nuovo dizionario di presenze con più possibilità di utilizzo: un coltello da cucina con doppia lama per differenti usi; un lavabo con incorporato un cestino sottostante; un tavolino da soggiorno che diventa anche panca per sedersi; un paio di ciabatte da spiaggia che lasciano un messaggio sulla sabbia; un vaso la cui particolare sezione orizzontale permette la disposizione ordinata di un fiore singolo o di un mazzo più corposo.

Cuccia da viaggio in cartone per piccoli animali. Ha l'aspetto di una cartellina per disegni ma al suo interno contiene una casetta che diventa tridimensionale o bidimensionale aprendo o chiudendo la cartellina, come in un libro pop-up.

3



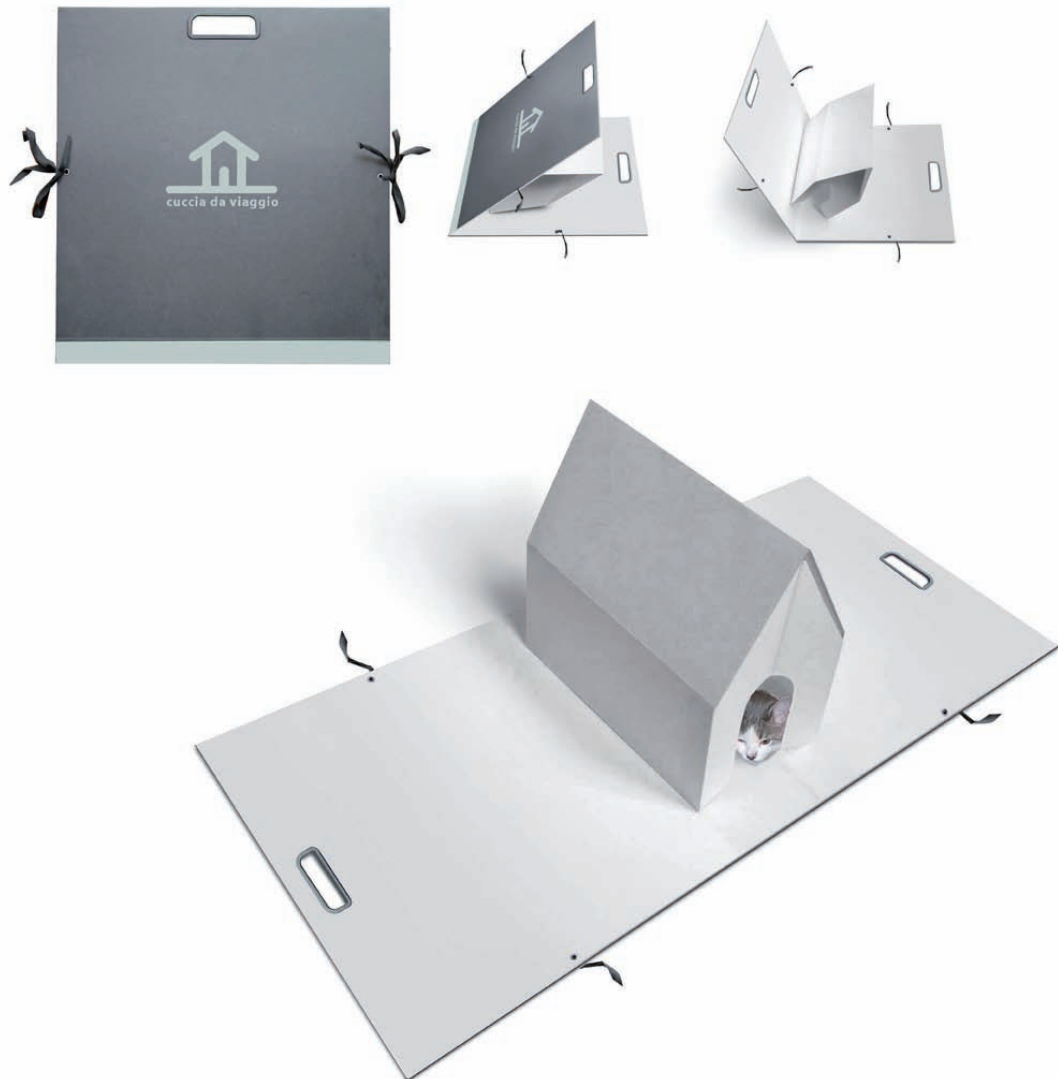
2. Aggiungere Funzioni

Cuccia da viaggio

Modello
2008

Lo spunto arriva da un invito per una mostra di oggetti per cani in cartone. Una delle cose più affascinanti che si possano fare con il cartoncino sono i libri cosiddetti *pop-up*. Li conosciamo tutti. Di solito sono per bambini, ma affascinano tutti. Arriva da lì l'idea per la cuccia. Quando ne parliamo pensiamo di essere, come spesso accade, di fronte alla solita bella idea impossibile! Questa volta è diverso. Stranamente diverso.

La casetta per il cane funziona subito, come i libricini. Si chiude, si apre. Tutto naturale, nessun intoppo.



Caso studio: Kirigami

L'arte giapponese di tagliare e piegare la carta

La parola Kirigami deriva dall'unione delle due parole giapponesi *Kiru* che significa tagliare e *Kami* che significa carta.

Si tratta di una tecnica che ha molti punti in comune con l'Origami in quanto si tratta sempre di piegare la carta per ottenere forme tridimensionali partendo da un unico foglio e senza asportarne pezzi o parti ma se ne differenzia perchè alla piegatura aggiunge le suggestioni del taglio.

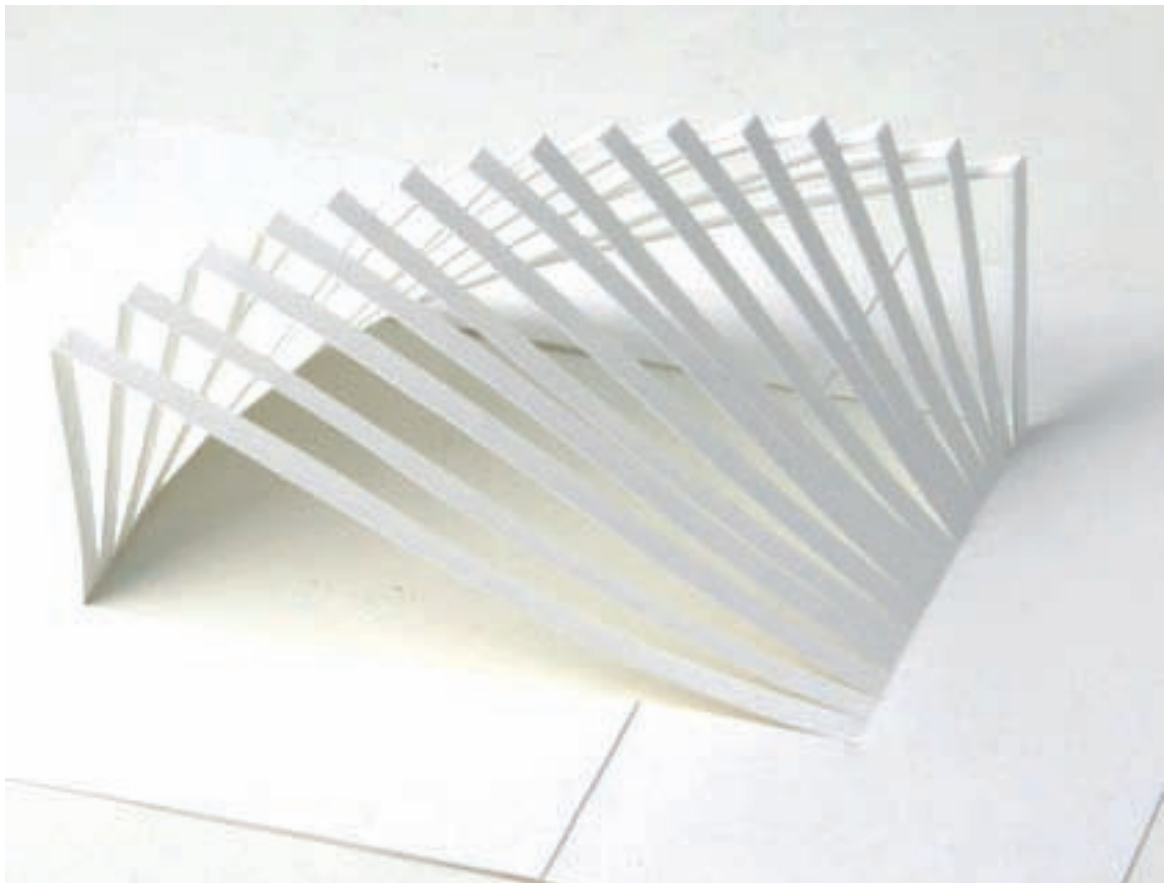
Nel Kirigami si parte dal taglio, sul foglio vengono tracciati i segni dei tagli, successivamente vengono effettuati tutti i tagli e solamente dopo si procede alle necessarie piegature.

Questa tecnica consente di enfatizzare la presentazione visuale dell'opera di carta salvaguardando **la semplicità e la pulizia delle linee.**

I modelli sono solitamente simmetrici e possono rappresentare modelli geometrici, figurativi e strutture architettoniche.

I vari soggetti prendono forma con l'apertura del foglio: si possono realizzare kirigami la cui apertura è di 90 gradi e kirigami con apertura a 180 gradi.

5



Peter Callesen

Artista del papercutting

Peter Callesen, artista danese, è un vero genio del papercutting. La sua produzione più famosa sono le opere create con i semplici fogli di carta, formato A4 ritagliati. Dalla bidimensionalità di un semplice foglio di carta crea delle opere tridimensionali. Il foglio stesso si trasforma in opera d'arte attraverso modi inusuali di interazione col supporto. Una trasformazione materiale da supporto ad opera e viceversa. Callesen basa la sua arte su questo binomio concettuale, utilizzando solo semplice carta per le sue opere. La raffigurazione cerca di fuggire dal supporto per poter vivere, ma come in una relazione simbiotica, l'uno non può vivere senza l'altro. L'artista ammette che questi capolavori, nascono dalla necessità di sperimentare e relazionare il bidimensionale con il tridimensionale.

Il foglio di carta piatto, vuoto si trasforma in qualcosa di vivo e pieno di significati. Tutto questo avviene con una naturalezza tale, che l'artista parla di magia, il foglio che nelle sue mani si anima, prende forma e si trasforma in qualcosa di sempre nuovo.

6



Peter Callesen

Artista del papercutting

7



Yuken Teruya

Artista del papercutting

Yuken Teruya, artista giapponese, manipola oggetti di uso quotidiano, trasformando il loro significato per riflettere sulla società contemporanea. Come ad esempio i rotoli di cartone e tagliati in modo tale che possa apparire sul dorso il disegno di un albero che ricorda l'origine della carta, **senza aggiungere nè rimuovere nemmeno un millimetro di materiale, creando le forme esclusivamente tagliando e piegando la carta**. Trasforma gli oggetti creando mondi meravigliosi e installazioni provocanti. Le miniature rappresentano un messaggio politico contro lo snaturamento culturale, lo sfruttamento delle risorse naturali e il consumismo che invade le nostre società. Riciclando i sacchetti cartacei di scarto, riconsegna alla natura quello che gli è stato tolto.

8



Yuken Teruya

Artista del papercutting

9



Rob Ryan

Illustratore grafico

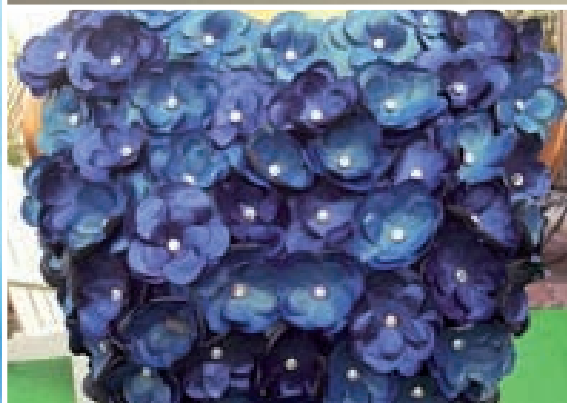
Rob Ryan è uno degli illustratori più in voga del momento, **forse il più famoso illustratore ad utilizzare la tecnica del cut-out, ovvero con disegni, parole, decori e silhouette ritagliate nella carta**. Le sue figure ritagliate hanno un sapore antico, un gusto infantile, accompagnate da frasi semplici, da un quadretto idilliaco. Si collocano tra una favola dei fratelli Grimm e un'illustrazione vittoriana, sono tutte disegnate e tagliate a mano, ricami di carta romantici e vagamente malinconici. La sua apparente naiveté ha colpito molti, a partire dallo stilista *Paul Smith*, fino a *Vogue* e alla *Penguin Books* che lo ha voluto sulle sue copertine.

Ogni foglio di carta ritagliato dalle mani di Rob Ryan crea un universo struggentemente romantico, dove l'uomo e i suoi aneli più profondi si trovano immersi nella natura, quali silhouette stagliate contro il cielo oppure ombre sovrastate dallo splendore delle stelle quando scende la notte.

I suoi delicatissimi ricami cartacei mantengono il sapore di un ricordo malinconico e le parole si integrano nel paesaggio: le lettere ondeggianno alla pari con le foglie mosse dal vento o si trasformano nei passi lungo il sentiero di casa.

Questa stessa poesia grafica si sviluppa appieno nel libro *This is for you*, pensato, scritto e realizzato dall'artista; ha affascinato editori come *Hodder & Stoughton* che gli hanno affidato la creazione di copertine di libri come *The Book of Lost Things* di *John Connolly*, per lo stilista *Paul Smith* ha dato vita a intere collezioni. In questo modo, armato di carta e forbici, Rob Ryan incastona la gemma della poesia nella quotidianità.

10



Icila Chair

Cecile Planchais

Scultrice, designer industriale e talentuosa ideatrice di spazi abitativi e giardini, la francese Cecile Planchais ha realizzato questa sedia in metallo dall'aspetto minimale che sfrutta le nuove tecnologie per assicurare una pausa ancora più confortevole a chiunque la utilizzi.

Icila chair è stata creata per essere riprodotta col minimo intervento meccanico. Tagliata e piegata da un singolo foglio di acciaio, non presenta quindi in fase di lavorazione nessun materiale di spreco. Con le recenti tecniche ecologiche, inoltre, le verniciature sono prodotte con una base vegetale che garantisce durata e un esiguo impatto ambientale.

11



Icila Chair

Cecile Planchais

12



Oyster

Key Portilla-Kawamura e Ali Ganjavian

Kawamura Ganjavian di *Key Portilla-Kawamura* e *Ali Ganjavian*, duo con base a Madrid, ha deciso di cimentarsi con l'idea di una morbida seduta rivestita in feltro che unisce le influenze delle origini orientali di entrambi.

Oyster è una sorta di poltrona appena rialzata dalla superficie del pavimento che sfrutta lo schienale morbido e pieghevole per trasformarsi, come il nome suggerisce, in un'alcova comoda e confortevole. Quando non viene utilizzata, può essere ripiegata in modo da occupare il minor spazio possibile o diventare un pratico cuscino.

13



LUC chair

Moritz Böttcher e Sören Henssler

LUC chair sedia componibile di Moritz Böttcher e Sören Henssler. **Seduta e schienale sono realizzati piegando un foglio di alluminio di due millimetri di spessore e collegati tra loro nel punto più basso in modo da rendere invisibile la giuntura.** Il risultato è che la base, un tubo unico in acciaio del diametro di 16 mm, sembra separata dal resto della sedia e l'impressione generale che se ne ricava è di stare seduti su un piano geometrico sospeso.

14



Yksi

Antti Pulli e Alexander Brink

In finlandese *Yksi* significa *uno*, unico come il foglio di cartone completamente riciclabile e spesso 16 millimetri che compone l'omonima sedia ideata dal designer *Antti Pulli* insieme ad *Alexander Brink* entrambi studenti alla *University of Art & Design Helsinki*.

Si monta rapidamente, pesa poco più di un chilo e mezzo, non ha materiali di scarto in seguito all'assemblaggio e le varie parti si uniscono con del nastro biadesivo.

Si piega seguendo le porzioni della superficie non rivestite e gli incastri garantiscono ulteriore resistenza al tutto.



Dal bidimensionale al tridimensionale

link

Paolo Ulian

<http://www.paouloulian.it/>

Kirigami

<http://it.wikipedia.org/wiki/Kirigami>

Artisti

<http://www.petercallesen.com/>

<http://www.yukenteruyastudio.com/>

<http://www.misterrob.co.uk/>

Designer

<http://www.designerblog.it/post/8987/icila-chair-la-sedia-che-suona-di-cecile-planchais>

<http://www.designerblog.it/post/10042/oyster-la-seduta-ripiegabile-dello-studio-kawamura-ganjavian>

<http://www.designerblog.it/post/9969/luc-chair-di-moritz-bottcher-e-soren-henssler>

<http://www.designerblog.it/post/9892/yksi-chair-la-sedia-ecologica-e-facile-da-montare-di-antti-pulli>